



" AVICOLA „
GIORNALE ORNITOLOGICO ITALIANO

❖ SIENA ❖

Estratto dall'anno II fasc. 10

EMILIO NINNI

NOTE SOPRA UN UCCELLO NUOVO
PER L'AVIFAUNA VENETA



SIENA
TIP. E LIT. SORDO-MUTI DI L. LAZZERI
—
1898

EMILIO NINNI

Note sopra un uccello nuovo per l'Avifauna Veneta

Ai 27 Febbraio del 1897 ebbi un *Gelastes Genei*, Breme, o Gabbiano roseo, ucciso a Burano (Laguna superiore di Venezia). L'acquistai dall'uomo che di consueto porta gli uccelli dalla Valle Dogado e Grassabò a Venezia. In principio non vi feci attenzione sapendo che il *Chroocephalus ridibundus* (Ey) talora nell'abito primaverile ha le penne del gastreo tinte di un bel roseo, ma poi esaminandolo più attentamente m'accorsi che trattavasi di un *Gelastes Genei* specie che non era ancora stata citata per il Veneto e nemmeno per il litorale Adriatico Italiano.

Però ora recentemente venni a sapere che altri tre esemplari erano stati presi nell'Adriatico, essi si conservano nella stupenda collezione del Conte Ettore Arrigoni Degli Oddi a Ca' Oddo presso Monselice, e quello preso a Burano nella mia a Monastier di Treviso.

Do qui le dimensioni e le descrizioni di questi quattro esemplari:

DIMENSIONI	♂ adulto in inverno Collezione Ninni N. Cat. 227	♂ adulto in primavera Collezione Arrigoni Degli Oddi N. Cat. 3516.	♂ adulto in inverno Collezione Arrigoni degli Oddi N. Cat. 3211.	♂ giovane dopo la muta Collezione Arrigoni Degli Oddi N. Cat. 3210
Lunghezza totale	—	—	—	—
« dell'ala	0 ^m , 310	0 ^m , 310	0 ^m , 300	0 ^m , 300
« del becco dalla fronte	0 ^m , 046	0 ^m , 045	0 ^m , 041	0 ^m , 040
« del becco dall'angolo della mandibola inf. alla punta	0 ^m , 013	0 ^m , 014	0 ^m , 015	0 ^m , 018
« del tarso	0 ^m , 050	0 ^m , 050	0 ^m , 047	0 ^m , 050
« del ditomedio con unghia	0 ^m , 042	0 ^m , 041	0 ^m , 040	0 ^m , 041
« « « senza unghia	0 ^m , 036	0 ^m , 036	0 ^m , 038	0 ^m , 036

a.) ♂ adulto in inverno (N. 227 mia collezione). Ucciso ai 27 Febbraio 1897 presso Burano (Laguna superiore di Venezia).

« Becco rosso cinabro, verso l'apice più scuro. Iride bruna. » Testa, collo, petto, addome, coda e sottocoda, margine dell'ala bianco roseo vivace. Groppone e cuopritrici cenere-perlato.

La I. remigante bianca-rosea coll'apice e il vessillo esterno, quasi all'apice, nero, quell'interno un leggero margine, non continuo grigiastro; la II. dello stesso disegno

tranne nel vessillo esterno unicolore, lo spazio apicale e la fascia sul vessillo interno è più larga, continua e nera; la III. eguale, ma colle due colorazioni nere più larghe ed estese; la IV. dello stesso disegno solo le due tinte nere ancora più larghe ed estese, sicché la fascia interna s'adagia quasi sullo stelo dove è tinto di cenerino-perlato; la V. cenerino perlato con un largo margine apicale e il vessillo interno di un cenerino quasi nero.

Piedi rosso vermiglio, unghie carnicine.

b.) ♂ adulto in primavera N. 3518 Collezione Arrigoni Degli Oddi. Ucciso ai 15 Maggio 1897. Saca dei Scardovari, limite di Provincia fra Rovigo e Ferrara.

« Becco rosso-carnicino, verso l'apice più scuro, iride bruna, bordo libero delle palpebre rosso-orange. »

Testa, collo, petto, addome roseo. Coda e sottocoda bianco candido. Groppone e cuopritrici delle ali cenerino-perlato. Remiganti come nell'esemplare della mia collezione. Piedi rosso-orange. Unghie carnicine.

c.) ♂ adulto d'inverno (N. 3111) Collezione Arrigoni degli Oddi 18 Dicembre 1896. Lago di Lesina (Puglie).

« Becco giallo-rossastro, iride grigio perla » Testa e collo, bianco. Petto ed addome bianche con una leggerissima tinta rosea. Le remiganti come nell'esemplare della mia collezione, col nero della porzione apicale più esteso. Le tinte nere però, in questo esemplare, vanno sfumandosi in un castagno scuro. Piedi giallo rossastri. Unghie carnicine.

d.) ♂ giovane dopo la muta N. 3210 Collezione Arrigoni Degli Oddi. Ucciso ai 18 Dicembre 1896. Lago di Lesina (Puglie).

« Becco giallo-rossastro più scuro verso l'apice. Iride bruna. » Testa, collo, petto, addome, coda e sottocoda, angolo dell'ala bianco-candido. Le timoniere brunate largamente di nero. Groppone e cuopritrici delle ali cenere-perlato.

Le piccole e medie cuopritrici sono picchiettate di scuro-rossiccio chiaro, col margine biancastro, le grandi hanno il terzo della loro lunghezza pure scuro-rossiccio chiaro il margine biancastro più largo. Piedi giallo-rossastro, unghie nere.

Il *Gelastes Genei* può confondersi col *Chroocephalus ridibundus* soltanto quando quest'ultimo riveste l'abito d'inverno, perchè in estate indossa il cappuccio bruno, mentre il *Gelastes* non presenta tale carattere, nel *Gelastes* inoltre mancano affatto quelle macchie preoculari ed auricolari cenerino-nere che nel *ridibundus* si trovano sempre negli individui in abito d'inverno. Il becco nel *Gelastes* si presenta più lungo ed anche più robusto sebbene non lo sembri per causa della sua maggiore lunghezza.

I tarsi sono più lunghi nel *Gelastes* che nel *ridibundus* ed oscillano nel primo da 0,^m 050 a 0,^m 045 nel secondo da 0,^m 047 a 0,^m 040.

Concretando, la testa più depressa, il collo più lungo, il becco più sottile, la mancanza delle macchie auricolari, il portamento più snello sono i principali caratteri che differenziano il *Gelastes Genei* da qualunque altro gabbiano.

L'esemplare della mia collezione è il primo colto sul Veneziano e di tali specie non viene fatto alcun cenno nei numerosi e pregevoli scritti dei Perini, Nardo, De Betta, Contarini, A. P. Ninni, G. Scarpa, Arrigoni Degli Oddi etc. Fu il Buonaparte (1) il primo

(1) Iconog. Faunae Ital. II. Uccelli (1832-41) con tavola.

ornitologo italiano che parlò e illustrò tale specie sotto il nome di *Xema Lambruschini* egli aggiunge poi che dalla Sardegna e dalla Corsica compare talora sulle coste d' Italia, ma non citò alcun fatto in appoggio alle sue osservazioni.

Nel 1871 Doderlein (1) in Maggio ebbe dal Sig. Tognoli di Modena un *Gelastes* sotto il nome di *Larus elurueus* sulla cui provenienza enunciò forte dubbio; anzi più tardi dichiarò che tale uccello era stato preso a Strongoli in Calabria ed aggiunse. « Resta quindi tolto qualsiasi dubbio che quella specie allontanandosi dalle spiagge meridionali del Mediterraneo possa avventurarsi nell' Adriatico e pervenire nelle basse della Provincia di Modena. » Nella Liguria è accidentale (Giglioli).

In Sicilia il *Gelastes* fa le sue comparse proveniente dall' Isola di Malta ove pare sia sedentario (Giglioli).

In Sardegna secondo il Cara sarebbe uccello stazionario (2).

Salvadori (3) è di opposto parere e così ne parla. « Questa specie che il Cara dice stazionaria, a me è sembrata rara, giacchè per quante ricerche io abbia adoperato non mi è venuto fatto di averne alcun individuo. Quindi possiamo concludere che il *Gelastes Genei* (Breme) nelle varie regioni italiane ove fu trovato anche se stazionario è uccello piuttosto raro.

Il *Gelastes Genei* è citato dall' Arevalo e dall' Irby pella Spagna, ove sarebbe piuttosto comune nella parte meridionale, per il Portogallo lo annovera con dubbio il Dresser per la Grecia. Krüper l' ebbe dall' Acarnania e dall' Attica in Dicembre, e i Sigg. Elwes e Buckley (4) lo dicono ucciso nel Golfo di Volo e lo credono comune in Levante.

Inoltre esso abita il Mediterraneo, il Mar Nero e di Azof, spingendosi fino al Caspio, (Brehm) le coste dell' Africa, il Mar Rosso il Golfo Persico le lagune e le coste dell' Egitto, ove V. Hengln lo trovò comune d' attorno Rosetta e Damietta e Suez, secondo Buonaparte parrebbe che tale specie d' estate non si trovasse nel Mar Rosso, nell' Asia centrale e nella regione occidentale del Caucaso.

Riguardo alla sua riproduzione ecco quanto dicono Degland e Gerbe: (5).

Elle se reproduit en France, à l'embouchure du Rhône, dans les vastes marais salins qui s' entendent d' Aigues-mortes à Port-de-Bouc.

M. Crespon nel 1842 trovò le uova sulla sabbia d' un isolotto nei stagni vicino al piccolo Rodano. Esse sono della grandezza di quelle d' una gallina, bianche con macchiette scuro-nere, dalla parte più ottusa più numerose. Rassomiglierebbero a quelle della *Sterna cantica*.

E qui trovo mio dovere ringraziare pubblicamente il Sig. Conte Prof. Ettore Arrigoni Degli Oddi, per la sua infinita gentilezza nell' avermi voluto spedire, per i studii necessari a questa mia breve nota, i suoi esemplari di *Gelastes* ed inoltre nell' avere coadiuvato in questo lavoro colla sua dottrina ormai a tutti nota.

Monastier di Treviso, 23 Giugno 1898.

(1) Avifauna del Modenese e della Sicilia. Fasc. VI pag. 354 (1874).

(2) Elenco di Uccelli Isola Sardegna pag. 178 (1842)

(3) Catalogo Uccelli Sardegna pag. 126 (1864).

(4) Ibid. pag. 337 (1870).

(5) Ornithologie européenne pag. 422 (1837).